



*Piano di intervento
per la messa in sicurezza in caso di
rinvenimento o di sospetto di presenza di
sorgenti orfane nel territorio della
provincia di Lucca*



.....

*Piano di intervento
per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di
sospetto di presenza di sorgenti orfane
nel territorio della provincia di Lucca- Edizione 2015*



Il Prefetto della Provincia di Lucca

PREMESSO che il Decreto Legislativo 6 febbraio 2007, n. 52 concernente l'Attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24 aprile 2007, richiamando il D.Lgs. n. 230 del 1995, definisce «sorgente orfana» la sorgente sigillata la cui attività è superiore, al momento della sua scoperta, alla soglia stabilita nella tabella VII-I dell'allegato VII del citato Decreto Legislativo n. 230 del 1995 e che non è sottoposta a controlli da parte delle autorità o perché non lo è mai stata o perché è stata abbandonata, smarrita, collocata in un luogo errato, sottratta illecitamente al detentore o trasferita ad un nuovo detentore non autorizzato ai sensi del presente Decreto o senza che il destinatario sia stato informato;

CONSIDERATO che l'art. 14 del medesimo D. Lgs. n. 52/2007 prevede che, a livello periferico, il Prefetto, nel rispetto del piano nazionale di emergenza di cui all'articolo 121 del D. Lgs. n. 230/1995, predispone schemi di piano d'intervento tipo per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia, avvalendosi oltre che del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, degli organi del Servizio Sanitario Nazionale e, per i profili di competenza, delle Direzioni Territoriali del Lavoro;

VISTA l'istruttoria effettuata da questa Prefettura che ha condotto alla predisposizione di un'apposita pianificazione al riguardo nonché i verbali delle riunioni tenutesi in data 30 gennaio 2014 e 13 gennaio 2015, nei quali si dà atto della condivisione dei contenuti del Piano;

VISTE le note di assenso al Piano pervenute in data odierna da parte delle Forze di Polizia e della Direzione Territoriale del Lavoro;

RITENUTO di dover, conseguentemente, procedere all'approvazione di detto piano;



Il Prefetto della Provincia di Lucca

VISTA la Legge 31 dicembre 1962, n. 1860 sull'impiego pacifico dell'energia nucleare e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230, recante attuazione delle Direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom, in materia di radioprotezione generale, informazione della popolazione per i casi di emergenza radiologica, lavoratori dipendenti da imprese esterne e spedizioni transfrontaliere di rifiuti radioattivi;

VISTO l'art. 14, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTA la circolare del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, n. 1201 028/5 (65) in data 6 luglio 2007;

VISTA la Circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile n. 844028/S (65) del 24 aprile 2008 inerente il piano di azione per il controllo delle sorgenti orfane e di materiale contaminato.

APPROVA

il presente piano denominato

"PIANO DI INTERVENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA IN CASO DI RINVENIMENTO O DI SOSPETTO DI PRESENZA DI SORGENTI ORFANE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LUCCA"

Lucca, 12 febbraio 2015

IL PREFETTO
Cagliostro



Indice

Capitolo I Parte generale

Capitolo II Procedure Operative

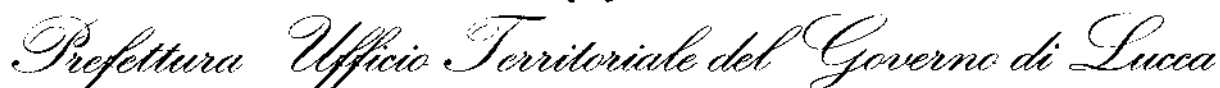
*Piano di intervento
per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di
sospetto di presenza di sorgenti orfane
nel territorio della provincia di Lucca- Edizione 2015*



Allegati

- | | |
|------------|--|
| ALLEGATO 1 | Recapiti telefonici degli organismi attivati |
| ALLEGATO 2 | Decreto Legislativo 6 febbraio 2007, n. 52 |
| ALLEGATO 3 | Circolare Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – RIA/0064111 del 5/12/2014 “Indicazioni operative in merito agli interventi nelle esposizioni prolungate a radiazioni ionizzanti di cui all’art. 126-bis del D. Lgs. N. 230/1995 e successive modifiche.” e relativo allegato. |

*Piano di intervento
per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di
sospetto di presenza di sorgenti orfane
nel territorio della provincia di Lucca- Edizione 2015*

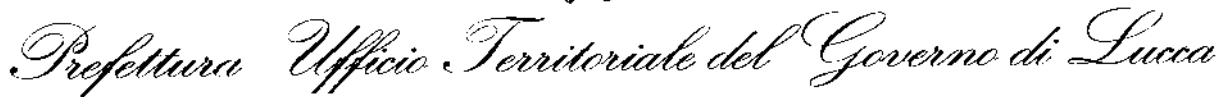


LISTA DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile;
- Ministero dell'Interno – Gabinetto del Ministro;
- Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
- Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- Ministero della Salute - Gabinetto del Ministro;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Gabinetto del Ministro;
- Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente;
- ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- ARPAT – Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana;
- Regione Toscana – Presidenza della Giunta;
- Regione Toscana – Settore Protezione Civile;
- Provincia di Lucca;
- Comuni della provincia di Lucca;
- Unioni di Comuni della provincia di Lucca;
- Questura di Lucca;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza;
- Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato;
- Capitaneria di Porto di Viareggio;
- Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comando Sezione Polizia Stradale;



- Azienda U.S.L. 2 di Lucca;
- Azienda U.S.L. 12 di Viareggio;
- Centrale Operativa 118 Lucca;
- Centrale Operativa 118 Viareggio – Versilia;
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Territoriale del Lavoro – Lucca
Massa.



PREMESSA



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lucca

**AREA V^ - PROTEZIONE CIVILE, DIFESA CIVILE E COORDINAMENTO
DEL SOCCORSO PUBBLICO**

DETENTORE: persona fisica o giuridica che detiene una sorgente o comunque ha la disponibilità di una sorgente ai sensi delle disposizioni della Legge n. 1860/1962 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. n. 230/1995 e ss.mm.ii.. Nella definizione rientrano, tra l'altro, il fabbricante, il fornitore e l'utilizzatore di sorgenti; quando il detentore è una persona giuridica, a fini sanzionatori si intende la persona fisica che ne ha la rappresentanza legale;

ESPERTO QUALIFICATO: Persona che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione. La sua qualificazione è riconosciuta secondo le procedure stabilite nel D.Lgs. n. 230/1995.

1.2 CAMPI DI IMPIEGO DELLE SORGENTI RADIOATTIVE

Al di fuori dei casi dolosi, la possibilità di ritrovamento di sorgenti orfane si origina da una non corretta gestione di sostanze e sorgenti radioattive che vengono utilizzate in svariati ambiti, dall'industria, alla medicina, alla ricerca.

1.2.1 Le sorgenti utilizzate in campo medico

I presidi ospedalieri ed i laboratori di ricerca si avvalgono di sorgenti radioattive sia in campo diagnostico sia in campo terapeutico.

In campo diagnostico sono utilizzati radiofarmaci, ovvero composti chimici contenenti nella molecola un radionuclide, che trovano applicazione per ottenere informazioni sui processi e sulle caratteristiche fisiologiche di organi danneggiati da varie malattie, con particolare riferimento alle forme tumorali. I radioisotopi usati in campo diagnostico sono in forma non sigillata, quelli maggiormente impiegati sono Tecnezio-99 metastabile, ottenuto per decadimento dal Molibdeno-99, Gallio-67, Xeno-133, Tallio-201, Iodio-123, Iodio-131, Indio-111, Fluoro-18 ecc.

In campo terapeutico si utilizzano sorgenti di radiazioni ionizzanti, sia in forma sigillata che in forma non sigillata, soprattutto per la cura delle diverse forme tumorali e per le terapie da dolore.

In Medicina Nucleare si impiegano radiofarmaci caratterizzati generalmente da elevata attività tanto che per la loro manipolazione e somministrazione sono necessarie apposite “camere calde” site presso i servizi, unità e laboratori. I radioisotopi maggiormente usati, sotto forma di sorgenti non sigillate, sono Iodio-131, Fosforo-32, Stronzio-89, Renio-186, Samario-153 ecc.

In Radioterapia tra le sorgenti sigillate utilizzate in campo terapeutico, di particolare importanza sono il Cobalto-60 e Cesio-137 nelle apparecchiature di teleterapia, adesso cadute in disuso, e l'Iridio-192 con i sistemi di applicatori a caricamento automatico per brachiterapia e Radio-226 anch'esso caduto in disuso. Si tratta di radionuclidi caratterizzati da elevata attività e lunghi tempi di dimezzamento. Per tale ragione essi sono oggetto di periodiche campagne di monitoraggio e controllo. In Radioterapia si utilizzano anche sorgenti sigillate a bassa intensità da inserire stabilmente nei pazienti come i semi di I-125.



Il ritrovamento di tali materiali contaminati da sostanze radioattive non sigillate impiegate in medicina nei rifiuti urbani non si configura come emersione di sorgente orfana, che, ai sensi del Dlgs. 52/07, è definita sorgente **sigillata** il cui livello di attività è superiore, al momento della sua scoperta, alla soglia stabilita nella tabella VII-1 dell'allegato VII del D.Lgs 230/1995 e s.m.i. (par. 2.1).

Molti tipi di lavorazioni industriali (p.es. concerie, cartiere, pastifici, cementifici, industria tessile, industrie petrolchimiche, acciaierie, impianti di sterilizzazione di dispositivi chirurgico-sanitari, impianti di irraggiamento per derrate alimentari, nonché tutte le attività concernenti i controlli "non distruttivi" quali le gammagrafie industriali e le radiografie neutroniche) prevedono l'utilizzazione di sorgenti radioattive spesso assai più intense di quelle utilizzate in campo sanitario.

In tutti questi casi, dette sorgenti debbono essere detenute in locali appositamente identificati dagli Esperti Qualificati che provvedono alla classificazione degli stessi in “zone sorvegliate” e/o “zone controllate” in relazione al tipo di sorgenti detenute o utilizzate. Al termine del loro impiego, le sorgenti possono essere conferite a ditte autorizzate per il loro successivo stoccaggio o smaltimento, cedute ad altra azienda interessata al riutilizzo della sorgente, oppure ancora restituite alla società fornitrice che provvede – per contratto – al ritiro ed alla sostituzione mediante vettore autorizzato.

interruttori, quadranti luminosi (Radio-226).



1.3 LE SORGENTI ORFANE

Una tipologia frequente di ritrovamento accidentale di sorgenti radioattive “orfane” si ha nei rottami metallici destinati agli stabilimenti siderurgici o ad impianti che trattano rottami metallici, ove possono essere mescolate ad altri materiali. Tali sorgenti, pertanto, se non prontamente individuate e neutralizzate, sono destinate a contaminare il prodotto finito e quindi a venire in contatto con gli utilizzatori finali.



1.4 I DETENTORI DI SORGENTI ORFANE

- Ditte o privati che esercitino attività diverse da quelle previste dal D.Lgs n. 230/95 e s.m.i. e che detengano le sorgenti come eredità di attività trascorse sia in modo consapevole che inconsapevole, senza averle correttamente denunciate.
- Ditte che esercitino attività previste dal D. Lgs 230/95 e s.m.i. e che detengano le sorgenti, senza averle correttamente denunciate.
- Ditte che esercitino in particolare le attività previste all'art. 157 del D.Lgs 230/95 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 100 del 2011 (rottami e semilavorati metallici) e che rinvercano le sorgenti durante i controlli dei carichi.
- Impianti di trattamento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di cui al D.Lgs. 14 marzo 2014 n. 49, per cui è previsto il controllo radiometrico del materiale in ingresso.
- Impianti di trattamento dei rifiuti urbani ai quali possono giungere, per tramite del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, sorgenti abbandonate consapevolmente o meno nei contenitori della raccolta urbana.
- Soggetti nelle cui proprietà siano state abbandonate sorgenti radioattive da parte di terzi.



2. **CAPITOLO II - PROCEDURE OPERATIVE**



La procedura semplificata potrà comunque sempre essere integrata dalle azioni previste al caso B, ogni volta che siano accertate condizioni di rischio per la popolazione e l'ambiente che lo rendano necessario.

Lo schema generale degli interventi e delle azioni da compiere in seguito al ritrovamento di una sorgente orfana è, in linea di massima, il seguente:

1. il piano viene attivato dalla immediata comunicazione del ritrovamento, da parte dell'azienda, ai VVF e all'ARPAT, al Prefetto ed alla più vicina autorità di Pubblica Sicurezza (ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 230/95 e s.m.i.), al Dipartimento della Prevenzione dell'ASL competente, alla Direzione Territoriale del Lavoro, alla Provincia, al Comune e nel caso di rottami metallici anche alla Regione Toscana specificando le misure adottate per evitare rischi radiologici per la popolazione e l'ambiente;
2. valutazione di radioprotezione, identificazione e quantificazione dell'effettiva presenza di materiale radioattivo e messa in sicurezza della sorgente da parte dell'azienda sotto la supervisione dei VV.F. e dell'ARPAT;
3. nel caso sia identificata una sorgente ad alta attività ai sensi del D.Lgs. 52/07 si rientra nel caso B ed il Prefetto comunica il ritrovamento ad Ispra per i provvedimenti da adottare;
4. definizione della procedura di smaltimento, di eventuale rinvio all'estero, previsto dall'art.14 comma 4 D.Lgs. 52/07 e rimozione dell'eventuale contaminazione ambientale e dei materiali contaminati;
5. identificazione del detentore (se già non è noto) ed eventuali atti di PG.

La comunicazione del ritrovamento viene effettuata tempestivamente, anche per vie brevi, dall'azienda che, nell'ambito del controllo sulle merci in ingresso, ha effettuato le misure radiometriche. La comunicazione ove possibile contiene una valutazione preliminare effettuata sotto la supervisione dell'Esperto Qualificato dell'Azienda nella quale si fornisce una indicazione del radioisotopo identificato, una stima dell'attività contenuta e le azioni effettuate per la preliminare messa in sicurezza del carico in ingresso o della sorgente rinvenuta.

Gli enti destinatari della comunicazione, valutate le informazioni fornite con la stessa, trasmettono all'azienda eventuali considerazioni rispetto alla gestione dell'evento attuata dall'Esperto Qualificato, ovvero comunicano, anche per le vie brevi, la necessità di attuare un approfondimento sul ritrovamento effettuato. Infatti la gestione successiva dell'anomalia radiometrica incluso anche l'eventuale scarico del mezzo e la caratterizzazione definitiva della tipologia della sorgente avvengono sotto la supervisione dei VV.F. e dell'ARPAT.

L'autorizzazione all'allontanamento della sorgente e dei materiali eventualmente contaminati è di competenza del Prefetto a seguito di parere degli Organi tecnici competenti ed ove necessario dell'Ispira, fermo restando le prerogative dell'Autorità di Pubblica Sicurezza.



Azione	Attore	Destinatario
Comunicazione di ritrovamento, valutazione della situazione, proposta di intervento	Azienda	Prefetto, VV.F., ARPAT, Autorità di Pubblica Sicurezza, AUSL e D.T.L. Comune, Regione
Eventuale parere/prescrizioni sulla modalità di gestione del ritrovamento/Necessità di approfondimento	ARPAT, VV.F. , ASL	Prefetto
Identificazione del detentore, atti di PG.	Forze di Polizia, VVF, ARPAT	Procura
Attivazione del piano secondo le modalità previste per il caso B	ARPAT, VV.F.	Prefetto
Autorizzazione all'allontanamento della sorgente e dei materiali eventualmente contaminati	Prefetto a seguito di parere degli Organi tecnici competenti	Azienda

*Piano di intervento
per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di
sospetto di presenza di sorgenti orfane
nel territorio della provincia di Lucca- Edizione 2015*



3. valutazioni di radioprotezione sia ambientali che su lavoratori e popolazione, identificazione del detentore (se già non è noto) ed eventuali atti di PG; attivazione delle pratiche per lo smaltimento attraverso la consegna della sorgente a ditta autorizzata o al gestore del servizio integrato o, se del caso, per il rinvio all'estero.

Nel caso di sdoganamento di merce a seguito del quale si abbia il sospetto della presenza di sorgenti orfane, la Guardia di Finanza attiva il presente piano ed effettua gli atti di P.G..



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lucca

AREA V^A - PROTEZIONE CIVILE, DIFESA CIVILE E COORDINAMENTO DEL SOCCORSO PUBBLICO

Azione	Attore	Destinatario
Comunicazione di ritrovamento	Chiunque	Qualunque Ente del presente piano
Attivazione VV.F. ed allerta della Prefettura	Ente ricevente la comunicazione	VV.F., Prefetto
Attivazione del piano	Prefetto	VV.F., Forze di Polizia, Comune, Provincia, ARPAT, 118, AUSL

2.3.2 Caso B Fase 2 – primo intervento, valutazione, identificazione e quantificazione della presenza di materiale radioattivo, messa in sicurezza, soccorso agli eventuali feriti

La fase dell'intervento attua quegli interventi necessari per la gestione della fase emergenziale e coinvolge numerosi Enti, ognuno secondo le responsabilità ed i compiti di seguito definiti.

Vigili del Fuoco

L'intervento dei Vigili del Fuoco è limitato alle prime azioni di soccorso: verifica della presenza delle radiazioni, monitoraggio e definizione del rischio radiologico, individuazione e delimitazione di aree, azioni preliminari di messa in sicurezza.¹

A seguito dell'attivazione, il Comando Provinciale dei VV.F.:

- invia sul posto la squadra operativa con personale addetto NBCR;
- richiede, in caso di necessità, l'intervento di nuclei specialistici NR e NBCR avanzati del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

1

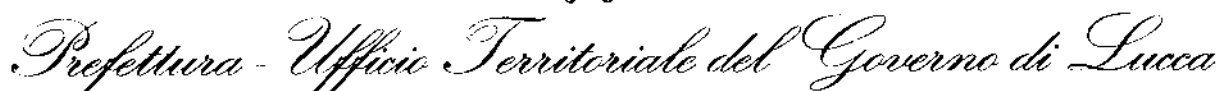
L'art. 24 del D. Lgs. 8/3/2006 n. 139 il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, riporta:

"... al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni, assicura gli interventi tecnici caratterizzati dal requisito dell'immediatezza della prestazione, per i quali siano richieste professionalità tecniche anche ad alto contenuto specialistico ed idonee risorse strumentali ... omissis ... Sono compresi tra gli interventi tecnici di soccorso pubblico del Corpo nazionale:

a) omissis;

b) l'opera tecnica di contrasto dei rischi derivanti dall'impiego dell'energia nucleare e dall'uso di sostanze batteriologiche, chimiche e radiologiche.

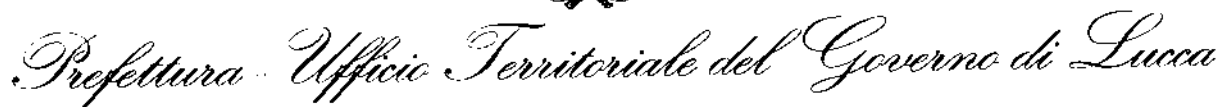
3. Gli interventi tecnici di soccorso pubblico del Corpo nazionale, ... omissis ..., si limitano ai compiti di carattere strettamente urgente e cessano al venir meno della effettiva necessità."



- mette in atto la Procedura Operativa Standard (P.O.S.) di tipo NBCR adeguata in relazione alla tipologia di incidente/situazione (irraggiamento, contaminazione, contaminazione e irraggiamento, etc.);

Giunti sul posto i VVF provvedono, conformemente alle proprie procedure operative standard, a:

- 19



- collaborare, nei limiti delle attrezzature disponibili, alla decontaminazione della vittime (con le squadre di decontaminazione del Servizio Sanitario Regionale);
- fornire supporto tecnico logistico ad ARPAT ai fini della caratterizzazione e messa in sicurezza della sorgente.

La Prefettura coordina tutte le operazioni di soccorso che si rendano necessarie e provvede ad informare:

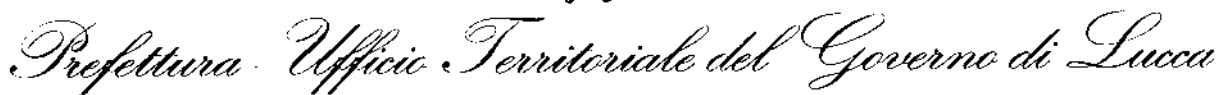
- La comunicazione contiene la segnalazione dell'evento rilevato, con l'indicazione di tutti gli elementi atti a configurarne la natura e la pericolosità sulla scorta dei dati che in un primo esame sono stati individuati.

- contestualmente, al fine di supportare il Prefetto nelle sue valutazioni viene convocato il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), nella composizione ritenuta dal Prefetto più adeguata alla circostanza;
- Allerta e mobilita tutte le Forze di Polizia presenti sul territorio, dando alle stesse immediate direttive per l'attuazione dei servizi straordinari di vigilanza e di tutela, richiesti dalla situazione in atto;
- qualora gli effetti superino il livello provinciale il Prefetto, d'intesa con la Provincia di Lucca, dispone le iniziative più opportune al fine di favorire il recepimento e l'attuazione, a livello locale, di eventuali direttive nazionali o regionali, assicurandone l'attuazione sul territorio provinciale;
- concorda con il/i Sindaco/i del/dei Comune/i interessato/i e la Provincia di Lucca le informazioni da diramare alla popolazione. A tal fine, viene istituito un punto di informazione costantemente presidiato ed in condizione di fornire h24 notizie sull'evento e sugli interventi che vengono attuati.

**Provincia**

- informa la Regione Toscana dell'evento in atto, dell'attività in corso e della possibile evoluzione dello stesso;
- coordina il Volontariato Provinciale soprattutto in riferimento all'eventuale attività di supporto alle Amministrazioni Comunali interessate;
- attiva la Polizia Provinciale e garantisce il raccordo dell'attività della stessa con tutte le FF.OO. coordinate dalla Prefettura di Lucca;
- si rapporta con la regione per ogni eventuale ed ulteriore necessità di risorse per l'assistenza alla popolazione nel caso in cui non siano sufficienti quelle reperibili a livello provinciale.

- assicurano la disponibilità della Direzione Sanitaria a partecipare al Centro di Coordinamento Soccorsi per fornire tempestivamente indicazioni sulle problematiche di ordine sanitario connesse alle emergenze radiologiche;
- assicurano, attraverso la Centrale Operativa 118, l'allertamento ed il coordinamento delle risorse del soccorso sanitario; in particolare la Centrale Operativa 118:
 1. garantisce la disponibilità di un Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS) nella figura del responsabile della Centrale Operativa 118 o medico da esso delegato;
 2. invia le ambulanze di soccorso necessarie al numero di persone da assistere ed allestisce, se necessario, un Posto Medico Avanzato (PMA) per i trattamenti sanitari extraospedalieri necessari ;
 3. gestisce e coordina il trasporto di eventuali feriti agli ospedali idonei al trattamento necessario e provvede al relativo allertamento;
 4. coordina l'evacuazione di soggetti non trasportabili con i comuni mezzi di trasporto;
 5. effettua, se adeguatamente attrezzato, la decontaminazione dei soggetti contaminati in collaborazione con le unità NBCR dei VVF.
- assicurano, attraverso la Struttura Ospedaliera, se adeguatamente attrezzata, il trattamento ospedaliero e l'eventuale ricovero dei soggetti colpiti;
- provvedono, attraverso la U.O. Psicologia, all'assistenza psicologica agli scampati;

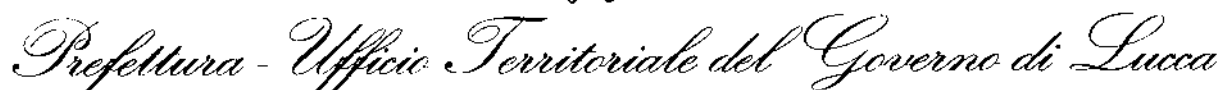


- definiscono, attraverso il Dipartimento di Prevenzione, in collaborazione con ARPAT e Vigili del Fuoco, i rilevamenti necessari a determinare il livello di contaminazione di luoghi, materiali e risorse, al fine di stabilire l'estensione dell'eventuale area da cui far evacuare persone e animali, e, successivamente agli interventi di bonifica, dichiarare il ritorno alle normali condizioni di vita e di lavoro.

L'attività di ARPAT nell'ambito del Piano in oggetto è svolta dall'Unità Operativa Radioattività e Amianto - Area Vasta Centro (Firenze), in collaborazione con il Dipartimento di Lucca, ove possibile e necessario.

- effettua la rilevazione ambientale della radioattività in sito e nell'area ad essa limitrofa;
- individua, di concerto con i Vigili del Fuoco, le misure idonee per la messa in sicurezza della sorgente orfana, sovrintendendo a tal fine alle operazioni svolte dall'esperto qualificato incaricato ovvero della ditta specializzata all'uopo attivata;
- stabilisce - di concerto con i Vigili del fuoco, l'AUSL e la Direzione Territoriale del Lavoro - le misure di radioprotezione da adottare per la popolazione nel suo insieme, la matrice ambientale ed i beni, che saranno proposte al Prefetto, verificando le misure di radioprotezione adottate eventualmente dall'esperto qualificato incaricato;
- in collaborazione con gli organi di Protezione Civile, fornisce l'assistenza tecnica specialistica e le prime indicazioni per la gestione in sicurezza dei ritrovamenti nelle situazioni fuori controllo sia all'aperto, che presso le attività produttive non soggette alle disposizioni del DLgs. 230/95 e s.m.i., dove non è presente il controllo radiometrico; in quest'ultimo caso, al gestore dell'attività deve quindi essere fatta presente la necessità della nomina di un Esperto Qualificato, per la valutazione delle esposizioni di lavoratori e popolazione, e per l'adozione delle misure di radioprotezione;
- nelle situazioni all'aperto e in luoghi pubblici, concorre con gli organi competenti a definire e verificare le misure di tutela della popolazione e anche di eventuali lavoratori, secondo quanto previsto dall'art. 14 D. Lgs. 52/07);
- fornisce al Prefetto le valutazioni finalizzate all'adozione dei provvedimenti:
 - di rinvio parziale o totale del carico nei paesi esteri di provenienza, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo n. 52/2007;
 - di smaltimento delle sorgenti orfane rinvenute;
 - di eventuale intervento di rimozione della contaminazione ambientale e dei materiali;
- tiene costantemente informato il Prefetto, per il tramite del C.C.S., sulla situazione in atto di propria competenza.

22



Le attività operative in campo, le valutazioni tecniche a supporto degli enti competenti e le attività di controllo connesse con rischi derivanti da radiazioni ionizzanti previste dal piano, che sono svolte dalla U.O. Radioattività e Amianto – Area Vasta Centro (Firenze), non potranno essere garantite in condizioni di pronta disponibilità notturna e festiva. In caso di segnalazioni sul rinvenimento di sorgenti orfane o sospette tali, fuori dall'orario di lavoro, il Dipartimento di Lucca acquisisce nell'ambito della pronta disponibilità ordinaria le informazioni utili per allertare la U.O. e predisporre le attività che si renderanno necessarie nelle ore successive.

La Questura coordina sotto il profilo tecnico tutte le Forze di Polizia nei compiti di ordine e sicurezza pubblica.

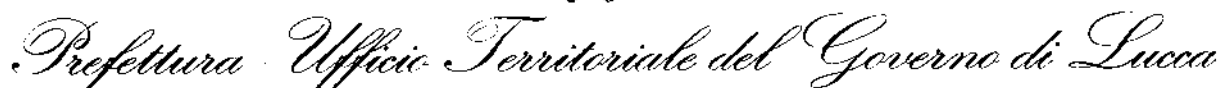
Gli interventi di soccorso sono curati da Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato, Capitaneria di Porto, Guardia Costiera, Polizia Provinciale e Polizia Municipale.

- nel caso di intervento in area aperta curano gli aspetti relativi alla viabilità ed all'interdizione dell'accesso al personale non autorizzato;
- ove si verifichi un'emergenza per contaminazione (o pericolo di contaminazione) radioattiva la locale Arma dei Carabinieri provvede tempestivamente ad allertare il Reparto Operativo del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente che provvede a fornire il supporto tecnico di polizia giudiziaria ambientale, finalizzato all'accertamento delle cause e delle responsabilità in ordine all'evento.

Il C.C.S. – U.C. Prov.le per il tramite della S.O.P.I. attua le seguenti attività:

- segue l'evolversi dell'evento, raccoglie le notizie e promuove le opportune verifiche di quelle dubbie;
- dispone l'immediato censimento di eventuali decessi, diramando direttive per lo sgombero e la tumulazione delle salme e la bonifica del terreno, nonché dei feriti e promuovendo gli accertamenti necessari da parte delle Forze di Polizia;
- organizza l'eventuale necessario isolamento dell'area colpita dall'evento, istituendo una cintura periferica con punti di controllo in centri nodali di passaggio obbligato;

2 Il Decreto del Ministero dell'Interno 28/04/2006, concernente il "Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia", attribuisce al Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente specifiche competenze ai fini della prevenzione e del contrasto degli illeciti in materia ambientale, assegnando al predetto Comando l'attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti e sulla bonifica dei siti contaminati con particolare riferimento, tra l'altro, alle ipotesi di inquinamento da sostanze radioattive.



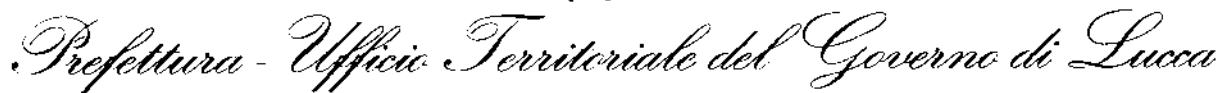
- cura, direttamente o interessando gli Uffici istituzionali competenti, i provvedimenti amministrativi attinenti alla emergenza e quanto altro connesso;
- aggiorna le richieste ed i conseguenti interventi di assistenza, di ordine pubblico, di traffico delle strade, etc.;
- dispone per controlli ed accertamenti circa la potabilità delle acque, la commestibilità dei generi alimentari e circa eventuali perdite nei gasdotti e nei depositi di combustibili;
- organizza le risorse locali;
- istituisce una farmacia-deposito di scorte sanitarie;
- dispone per la disinfezione e la disinfestazione dell'ambiente.

Il Comune

In caso di emergenza, il/i Sindaco/i costituisce immediatamente il Centro Operativo Comunale (COC), fornisce le informazioni alla popolazione e provvede ad emettere le necessarie ordinanze di competenza in materia di viabilità, trasporti, sanità e servizi essenziali nonché ad individuare ed attrezzare le aree di attesa in caso di necessità di evacuazione, dandone contemporanea comunicazione alla S.O.P.I..

Il Comune ricevette le indicazioni operative da parte del personale VVF e raccordandosi se necessario con la SOPI è tenuto ad assicurare:

- l'eventuale evacuazione dalle zone a rischio di contaminazione alle aree di attesa individuate;
- il ricovero di eventuali cittadini evacuati dalle zone a rischio di contagio presso aree di ricovero e/o strutture ricettive;
- informa la popolazione, con comunicazioni diramate a mezzo di altoparlanti automontati;
- l'approvvigionamento di generi di conforto ed alimentari alla popolazione interessata;



- il trasporto di soggetti coinvolti deambulanti che non necessitano di assistenza sanitaria;

Le Unioni di Comuni

Regione Toscana - Settore Protezione Civile

- l'attivazione del Gruppo Operativo Regionale Emergenza Sanitaria o alcuni dei suoi componenti direttamente interessati dalla tipologia di evento, per valutazioni in termini di ricaduta per la sanità pubblica e per la verifica della disponibilità di farmaci eventualmente occorrenti per la gestione dell'emergenza;
- il supporto tramite la S.O.U.P., attraverso un continuo scambio di informazioni con la S.O.P.I., laddove attivata e per l'attivazione di procedure finalizzate allo smaltimento del materiale oggetto della presente pianificazione;
- l'apporto di eventuali ed ulteriori risorse per l'assistenza alla popolazione qualora quelle disponibili a livello provinciale non siano sufficienti;
- il raccordo informativo con la Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile.



Schema riepilogativo

Azione	Attore	Destinatario
Coordinamento del piano	Prefetto	Enti del presente piano
Primo intervento e delimitazione dell'area	VVF	
Viabilità e controllo degli accessi	Forze di Polizia	
Messa a disposizione del Prefetto di risorse umane e strumentali	Comune, Provincia, Forze Armate, Volontariato, ARPAT, AUSL	
Soccorso di eventuali feriti, decontaminazione	VVF, 118	Lavoratori e persone della popolazione
Comunicazione	Comune	Cittadinanza
Valutazione della sorgente, messa in sicurezza, provvedimenti di radioprotezione	VVF, ARPAT, AUSL	Prefetto

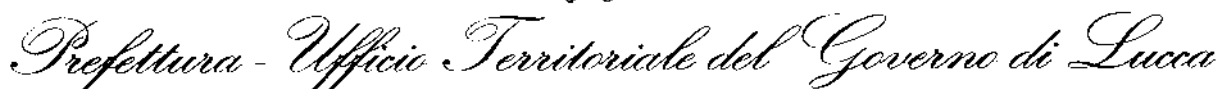
Sia durante la fase di primo intervento che nei giorni seguenti vengono attuati interventi volti alla gestione transitoria della sorgente emersa e suo destino finale, ed all'eventuale identificazione di possibili illeciti. Vengono inoltre approfonditi gli aspetti di radioprotezione dell'ambiente e delle persone.

Gli approfondimenti tecnici della radioprotezione per l'ambiente, i lavoratori e la popolazione sono svolti, per quanto di rispettiva competenza, da ARPAT e dalla Azienda USL. A tale scopo i VVF forniscono i valori delle misurazioni effettuate con l'indicazione degli strumenti utilizzati, la data, gli orari ed eventuali valutazioni aggiuntive.

26



*Piano di intervento
per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di
sospetto di presenza di sorgenti orfane
nel territorio della provincia di Lucca- Edizione 2015*



Nel caso in cui la sorgente orfana venga rinvenuta presso i soggetti di cui all'art. 157, comma 1 del D. Lgs. n. 230/95 e s.m.i. (rottami o semilavorati metallici) o presso i soggetti di cui all'art. 18, comma 2 del D. Lgs. 49/2014 (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche - RAEE), i suddetti soggetti provvederanno a farsi carico degli oneri economici relativi allo smaltimento della sorgente orfana.

Dopo la verifica della messa in sicurezza della sorgente o materiali contaminati rinvenuti da parte degli enti competenti e l'adozione dei provvedimenti necessari per lo smaltimento di quanto rinvenuto, il Prefetto dichiara la cessata emergenza.

*Piano di intervento
per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di
sospetto di presenza di sorgenti orfane
nel territorio della provincia di Lucca- Edizione 2015*



2.4 CESSATA EMERGENZA

Il Comune interessato, ricevuta la relativa comunicazione, provvede a darne immediato avviso alla popolazione.

2.5 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Le predette informazioni sono integrate, in funzione del tempo disponibile, con richiami riguardanti le nozioni fondamentali sulla radioattività e sugli effetti sull'essere umano e sull'ambiente.



PROSPETTI

CASO A

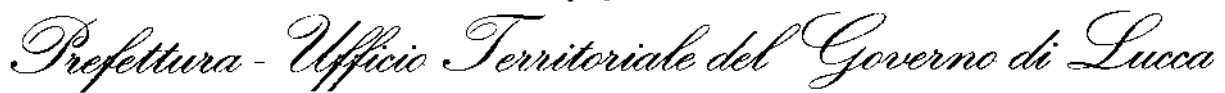
Azione	Attore	Destinatario
Comunicazione di ritrovamento, valutazione della situazione, proposta di intervento	Azienda	Prefetto, VV.F., ARPAT, Autorità di Pubblica Sicurezza, AUSL e D.P.L. Comune, Regione
Eventuale parere/prescrizioni sulla modalità di gestione del ritrovamento/Necessità di approfondimento	ARPAT, VV.F. , AUSL	Prefetto
Identificazione del detentore, atti di PG.	Forze di Polizia, VVF, ARPAT	Procura
Attivazione del piano secondo le modalità previste per il caso B	ARPAT, VV.F.	Prefetto
Autorizzazione all'allontanamento della sorgente e dei materiali eventualmente contaminati	Prefetto a seguito di parere degli Organi tecnici competenti	Azienda



CASO B

Azione	Attore	Destinatario
Comunicazione di ritrovamento	Chiunque	Qualunque Amministrazione o Ente del presente piano
Attivazione VV.F. ed allerta della Prefettura	Ente ricevente la comunicazione	VV.F., Prefetto
Attivazione del piano	Prefetto	VV.F., Questura, Comune, Provincia, ARPAT , 118, AUSL

Azione	Attore	Destinatario
Coordinamento del piano	Prefetto	Amministrazioni e Enti del presente piano
Primo intervento e delimitazione dell'area	VVF	
Viabilità e controllo degli accessi	Forze di Polizia	
Messa a disposizione del Prefetto di risorse umani e strumentali	Comune, Provincia, Forze Armate, Volontariato, ARPAT	
Soccorso di eventuali feriti, decontaminazione	VVF, 118	Lavoratori e persone della popolazione
Comunicazione	Comune	Cittadinanza
Valutazione della sorgente, messa in sicurezza, provvedimenti di radioprotezione	VVF, ARPAT	Prefetto



Fase 3

Azione	Attore	Destinatario
Valutazione ambientale e impatto sui lavoratori e la popolazione	ARPAT, AUSL	Prefetto
Benestare al riutilizzo dei luoghi di lavoro ove è avvenuto il ritrovamento	AUSL, Direzione Territoriale del Lavoro	Azienda
Adempimenti di PG	Forze di Polizia	Autorità giudiziaria
Supporto tecnico per lo smaltimento della sorgente	ARPAT	Prefetto
Smaltimento della sorgente	Detentore, responsabile dei luoghi del ritrovamento	Azienda autorizzata, ENEA